

RELAZIONE FINALE – SOGGETTO COORDINATORE: COMUNE DI PARMAMemoria Diritti Legalità Patrimonio **Tematica di lavoro****Titolo del progetto****Concittadini con Legalità – II^ Edizione****Obiettivi generali**

1. Diffondere la conoscenza tra i ragazzi di strumenti per accrescere la cultura dei diritti/doveri e concetti chiave di responsabilità individuale e collettiva.
2. Sviluppare il senso etico e la comprensione di valori ai quali ispirare i propri comportamenti quali rispetto delle regole, solidarietà, partecipazione, ecc.
3. Promuovere l'assunzione di comportamenti corretti a tutela di se e degli altri
4. Accrescere la conoscenza del problema mafia nella

Obiettivi del progetto

	<p>nostra Regione.</p> <p>5. Coinvolgere i ragazzi nella riflessione sul senso di appartenenza e di partecipazione attiva alla vita sociale del territorio con responsabilità e impegno personale.</p>
Destinatari	<p><i>I destinatari del progetto erano gli alunni di scuola secondaria di 1° della città</i></p> <p>Hanno partecipato al progetto Concittadini Conlegalità II edizione</p>
Descrizione delle attività, iniziative ed eventi realizzati durante lo svolgimento del progetto	<p>325 ragazzi di 6 Scuole secondarie di I° del Comune di Parma (Sec I° Don Cavalli, Ferrari, Fra' Salimbene, Verdi, D'Acquisto, Newton)</p> <p>I^ fase: Testimonianze e laboratori nelle scuole Percorso educativo laboratoriale svolto all'interno delle classi:</p> <p><u>Incontro con un familiare di vittima di mafia</u> che ha raccontato la propria storia ai ragazzi e presentazione di Libera da parte di un volontario dell'associazione (durata due ore). I familiari coinvolti sono stati Marisa Fiorani (che è intervenuta nelle Scuole Frasalimbene e Ferrari), Piera Tramuta (Scuola D'Acquisto), Anita Bonfiglio (Scuola Verdi), Francesca Bommarito (Scuola Newton) e Margherita Asta (Scuola Don Cavalli)</p> <p><u>Laboratorio "passaggio del testimone"</u> (durata due ore) Il percorso è stato pensato sia per far riflettere i ragazzi sui rischi concreti e quotidiani di assumere comportamenti illegali sia per aiutarli a trasmettere l'esperienza vissuta a tutti gli compagni della scuola, dando vita ad un metaforico scambio di testimone che vuole innescare un circuito</p>

virtuoso. L'attività ha voluto sensibilizzare gli studenti sui temi della legalità, giustizia e lotta alle mafie con esempi concreti, partendo dalla vita dei ragazzi, dalle loro esperienze e dai loro stili di vita.

II^ fase, Visita ad un bene confiscato alla malavita e riutilizzato a fini sociali

Uscita didattica

Sono state realizzate visite guidate presso il bene confiscato "Podere Millepioppi" di Salsomaggiore, in provincia di Parma. Il bene si trova nel contesto del Parco dello Stirone, sito di particolare interesse naturalistico e paleontologico. Il podere è stato sequestrato dalla Magistratura ai proprietari condannati per usura. Il Comune di Salsomaggiore a cui, nel 2002, è stata trasferita la proprietà dell'area, l'ha concessa a titolo gratuito al Parco dello Stirone per 20 anni. La Direzione del Parco e l'Associazione Libera collaborano affinché l'area, frutto di illegalità, oggi possa essere un vantaggio per tutta la collettività. Le uscite hanno rappresentato anche un momento per rielaborare il percorso fatto a scuola e confrontarsi sul significato dell'esperienza.

Il programma delle visite è stato così strutturato

9.00 - Arrivo in pullman al Centro Visite del Parco (Scipione Ponte, Salsomaggiore Terme)

9.00 – 10.00 Presentazione all'interno del Museo Naturalistico a cura delle Guide del Parco:

- Il Parco dello Stirone e del Piacenziano
- Il Podere "Millepioppi", un bene confiscato alla criminalità, e il rapporto con LIBERA
- Il recupero della fauna selvatica, il CRAS (Centro Recupero Fauna Selvatica) "Le Civette" del Parco dello Stirone

10.00 – 11.00 Visita guidata al podere "Millepioppi":

- L'area didattica "Renata Fonte" e gli uccelli rapaci del Centro Recupero Animali Selvatici "Le Civette" (i ragazzi vengono suddivisi in gruppi di circa 15 per visitare le voliere, durata circa 20')

11.00 – 12.00 Passeggiata tra i sentieri adiacenti il podere, in particolare al "Giardino delle farfalle". Durante la passeggiata gli educatori del Gruppo Scuola sollecitano i ragazzi facendoli riflettere, attraverso il gioco, sul senso dell'intera esperienza

	13:00: Rientro a Scuola
Partner	Associazione Libera Cooperativa Gruppo Scuola
Descrivere in breve la coerenza delle finalità, dello sviluppo con gli esiti del progetto. (verifica degli obiettivi prefissati e i risultati raggiunti)	<p>Il progetto ha voluto riconfermare anche per quest'anno scolastico l'attenzione al tema della legalità che i ragazzi devono imparare a conoscere e a rispettare nel contesto sociale scolastico ed extrascolastico quotidiano. Il percorso ha inoltre affrontato la problematica – più che mai attuale - dell'infiltrazione mafiosa nel nostro territorio e le strategie messe in atto dalle Istituzioni per contrastarla. La progettazione del percorso è stata condivisa con gli insegnanti non solo per quanto riguarda la tematiche scelte ma anche le modalità comunicative e le strategie educative adottate che sono state funzionali al raggiungimento degli obiettivi dati in partenza</p> <p>Attraverso le testimonianze – ascoltate con emozione e rispetto - i ragazzi hanno compreso cosa significa scegliere la via della legalità, esercitare i propri diritti e assumersi la responsabilità delle proprie scelte anche a costo della propria vita (vd obiettivo generale 1), .</p> <p>Attraverso i laboratori sulla legalità, i ragazzi hanno capito che i comportamenti mafiosi non sono lontani da loro e dal loro quotidiano, che in alcune scelte che chiamiamo "di comodo", in alcune "scorciatoie" per arrivare alla meta, in alcuni silenzi omertosi in alcuni "piccoli" soprusi si cela il rischio di compiere azioni mafiose e di alimentare la</p>

cultura dell'illegalità (vd obiettivi generali 2 e 3)

Attraverso la visita ad un bene confiscato e utilizzato a fini sociali, i ragazzi hanno saputo della presenza del fenomeno mafioso nel nostro territorio. Molti di loro, prima di partecipare al progetto, non erano a conoscenza del livello di infiltrazione della malavita organizzata in Emilia Romagna e non sapevano cosa fosse il processo Aemilia. È stato particolarmente importante trasmettere loro questa consapevolezza e la scoperta dell'entità del fenomeno li ha colpiti profondamente, spronandoli a informarsi maggiormente in modo autonomo utilizzando non solo i canali della comunicazione ufficiale su stampa e tv ma anche le risorse della rete e delle associazioni (vd obiettivi 4 e 5)

Segnalare gli elementi di originalità e innovazione sul piano delle metodologie didattiche, nella scelta dei contenuti e nell'utilizzo di strumenti

La scelta di quest'anno è stata di riconfermare la modalità delle testimonianze dei familiari di vittime di mafia, che risultano particolarmente efficaci perché abbattono la "barriera" della spiegazione teorica e consegnano contenuti vivi e concreti, veicolandoli attraverso un coinvolgimento emotivo forte e mai banale. Un elemento di innovazione è stato puntare – sia nei laboratori sulla legalità sia nella visita al bene confiscato - sulla metodologia del gioco, per rinforzare ulteriormente la linea del coinvolgimento, già esplorata attraverso le testimonianze. Giocare significa partecipare, capire e rispettare le regole, rischiare. Attraverso una serie di giochi di gruppo è stata stimolato un maggiore coinvolgimento dei ragazzi ed è stato più efficace farli riflettere su contenuti impegnativi e alti. Il gioco ha permesso loro di comprendere le dinamiche dei comportamenti potenzialmente illegali che mettiamo in atto anche inconsapevolmente

Descrivere le modalità di partecipazione dei vari soggetti coinvolti nella realizzazione del progetto (studenti, i soggetti partner)

(es. il coinvolgimento effettivo dei ragazzi in termini di partecipazione, apprendimento e di relazione tra pari)

I ragazzi hanno partecipato agli incontri, con grande attenzione e interesse, in particolare le testimonianze dei famigliari di vittime di mafie sono stati tutti emotivamente coinvolgenti. Si conferma che in una fase di grande rilevanza e prevalenza della comunicazione per immagini, la narrazione autobiografica, carica di emozioni, ha fornito importanti spunti di riflessione ai ragazzi ed agli adulti presenti. Durante ogni incontro i ragazzi sono stati stimolati ad una partecipazione attiva tramite domande oppure espressione e condivisione di stati d'animo e di emozioni.

Gli insegnanti hanno partecipato attivamente alla realizzazione del progetto co-progettando le azioni e seguendone la realizzazione.

I volontari dell'Associazione Libera hanno proposto e realizzato le azioni progettuali seguendo le indicazioni emerse dall'incontro di verifica dello scorso anno scolastico con le insegnanti.

Gli educatori del Gruppo Scuola hanno gestito i laboratori sulla Legalità interagendo attivamente con i ragazzi. Hanno inoltre seguito i ragazzi durante l'uscita presso il Bene confiscato per mantenere una linea di continuità con quanto era stato disseminato in classe

La responsabile S.O. Servizi per la Scuola e la referente del Progetto si sono occupate del coordinamento e di tutti

a partecipare il 19 marzo 2017 alla fiaccolata in ricordo delle vittime di mafia organizzata da Libera Parma